

Dario Fo
Inserti per seconda stesura
27/05/05

Rapimento di Proserpina. Riti Eleusini

Demetra che è la madre terra subisce un affronto spaventoso.

Le rapiscono la propria SUA figliola e a farlo non è uno qualsiasi, chi la rapisce è il dio degli inferi, Pluto, che se la trascina con sé nel profondo nella terra, siamo in Sicilia, nell'Etna, nel grande baratro. La rapisce e c'è la dea della Terra che attraversa il mare, va in Grecia e gli dei quando arriva da loro, c'è Venere Ercole e via dicendo, la prendono in giro. Venere dice: "Ma che bello! Pensa questo dio che è la bellezza di 3000 anni che non fa l'amore! Io farei cambio volentieri..." E qualcuno ride, sghignazza, fatto sta che la dea madre scende tristissima giù fino a Eleusi ed entra in una casa per prendere un goccio d'acqua tutta coperta da un mantello che si copre la faccia e c'è una giovane la quale pensa di divertirla si trasforma, vedete qui, un camuffamento, una maschera enorme: si tinge una faccia sul corpo e comincia a ballare a saltare a fare lazzi e la dea madre a un certo punto si affaccia da questa sua tenda che ha addosso e sorride. E la natura che si era ingrigita e il sole che era sparito tornano a splendere, torna la vita e torna la primavera.

1) Rito di Dioniso

La storia fondamentale, quella che è alla base della tragedia è quella del carro. Mi sono trovato a Zante trent'anni fa e ho assistito a una di queste rappresentazioni fra mimi attori e cantori, c'erano una quarantina di persona, uomini e donne. E cominciava con la disputa sul carro. C'era un carro spinto naturalmente da tutti i sottomessi. Sopra in bella vista c'erano uomini che tenevano in soggezione gli schiavi i servi... e loro facevano la bella vita. Ma a un certo punto esplose una specie di ribellione e quelli che sono sotto carro a spingere aggrediscono il carro stesso e tentano di cacciare i padroni. Tutti hanno le maschere. Arriva in scena Dioniso perché in quel momento c'è una battaglia. Sbirri. E all'arrivo di Dioniso che sta su un mulo e sta scendendo verso gli inferi come gli succedeva in quel rito ogni anno che scende alla fine dell'inverno per dare la possibilità alla primavera di nascere. Ecco che tutto si calma si placa e lui ordina di aggiustare le ruote che si sono staccate e mettere un po' di tranquillità e serenità e tutti tornano a danzare intorno. Prendono il posto degli anziani. Mostra Seleno maschera tipica con orecchie di cavallo. Ed ecco che dopo aver portato equilibrio tranquillità pace se ne va acclamato e festante. Ma di lì a poco comincia una nuova rissa queta volta?? Ritorna Dioniso coinvolto in questo massacro, ci sono morti ammazzati intorno. Viene ucciso tutti si riversano sul corpo di Dioniso. C'è il pianto di tutte le baccanti che lo vanno a riversare dentro un abbeveratoio e inseriscono il suo corpo cadavere e impastano la terra con l'acqua e col sangue, allegoria chiara è una statua di terra che viene scossa e pian piano questa specie di copertura questa maschera che ha addosso è quella che fa rivivere ancora il corpo del dio. Avete capito tutti che qui c'è un'allegoria chiara, o meglio al rovescio, del cristianesimo che si inserisce dentro a questo rito, e la resurrezione di Cristo.

NON CHIARO

2) Rito di Dioniso

Comincia con il rito del carro. Ci sono dei giovani e degli anziani, donne e uomini, che stanno spingendo questo carro sul quale stanno ben seduti, tranquilli e tronfi, gli uomini del potere.

Ci sono gli sbirri che incitano.

Pausa

Allora il carro. Spingono litigano c'è aggressione. A un certo punto ci sono gli sbirri che danno bastonate terribile si spacca la ruota del carro. In quel momento, arriva Dioniso. Dioniso festante. Tutto si mette tranquillo. D sta andando verso gli inferi per scendere e dare spazio alla primavera di tornare. Ecco che in quel momento si crea un attimo di silenzio e di attenzione. Dioniso dà l'ordine che i giovani prendano il posto degli anziani e che altri giovani si mettano intorno al carro a spingerlo. Se ne va felice tutto intorno sono in grande allegrezza e festosità. Ecco qua c'è un sileno e le baccanti che fanno festa mentre se ne vanno. Ed ecco che riprende però appena sortito una specie di rito su chi debba rimanere sul carro. Chi è sul carro si è già calzato le maschere del potere e gli altri devono soccombere. Subentrano ancora gli sbirri i quali cominciano a uccidere ad ammazzare i ribelli imprigionarli incatenarli. Arriva e ritorna Dioniso, Dioniso che viene coinvolto in questo massacro e a sua volta colpito. Dioniso sanguinante va intono si china sui corpi dei feriti e dei morti e dà loro il proprio sangue per poterli far tornare in vita e sanarli. Dissanguato a un certo punto crolla a terra, è morto e qui c'è la disperazione di tutti quanti, giovani, donne. Fatto sta che lo afferrano tutti quanti, lo sollevano e lo portano dove c'è un fontanile. Qua il pianto di tutte le donne tratto da un vaso attico. Rito fondamentale: il dio viene inzuppato dentro fontanile, viene buttata della terra, vengono impastati terra, acqua, sangue ed ecco che si forma una statua ricoperta di fango, lo sollevano si mette ritto e tutto intorno danzano e da questa specie di statua di fango risorge Dioniso. Di nuovo danza straordinarie, canti e felicità e siamo alla fine della storia.

Via tutto il pezzo di Demetra

La tragedia e la comunione

NON TRASCritto PERCHé confuso. Franca rilegge il copione.

Sbranare il capo per intero e riprendere unità attraverso questo gesto sarebbe bellissimo e auspicabile, anzi. Tanto a sinistra che a destra.

RITI ANTICHI inserto non presente nel copione

Questo è un rito di Bali ed è il conflitto tra bene e male. Una forma molto moderna: Bush ha ripristinato questo concetto del bene e del male, dove naturalmente lui è il bene e tutto il resto è male da distruggere. E però c'era una specie di comunione??

E qui per esempio abbiamo i mori con i cristiani insieme, *mostra immagine*. Ed è un rito di pace che ancora oggi si realizza in Spagna, in tutte le americhe. Qui in Messico, questo bisogno di ritrovare una pace e un equilibrio. Poi troviamo un'altra forma di Gorgona, con la preoccupazione di fermare tutte le azioni tragiche, negative, con questa maschera che caccia il maligno, l'infame, il dolore.

Questo scontro tra bene e male lo troviamo anche nell'Africa, con questo personaggio mostruoso e invece personaggi ilari, giocondi. E qui abbiamo addirittura un demone e dall'altra parte c'è Cristo, siamo ancora in Messico. E anche Cristo viene tradotto attraverso la maschera; qui ancora personaggi gioiosi, umani e animali insieme, mostruosi e ilari. La somiglianza che c'è tra tutte queste situazioni. Qui siamo nelle nostre montagne del Veneto c'è il grottesco, l'orrendo. E qui si arriva a due maschere fondamentali, la rana. La favola del principe, la rana baciata in una ragazza si trasforma in un principe. Ed è proprio quest'immagine.

E qui c'è la scimmia che in tutta l'Africa, in tutto l'Oriente è un personaggio fondamentale perché è l'allegoria dell'uomo della sua pazzia e c'è una grossa forza sacrale dentro la scimmia. Viene rispettata, guai a chi crea violenza alle scimmie anche se ci sono dei popoli che cacciano la scimmia e se ne cibano. Ora a proposito di scimmia questa è una maschera stupenda e i giovani la indossano e vanno nella foresta e si tengono addosso questa maschera e vivono addirittura imitando le scimmie per un certo periodo proprio per acquisire elasticità ed eleganza, una forma inventata, surreale della vita.

Qui riprendiamo ancora con il gioco delle scimmie. Una cosa importantissima: queste maschere che vengono da lontano poi le ritroviamo nella commedia dell'arte: questo è Arlecchino chiaramente.

Franca sottolinea che qui è solo teoria. Legge la maschera come megafono